



© Darrin Vanselow/Le Matin

Rapporto annuale 2016

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE





NUOVA STRATEGIA AZIENDALE 2017 – 2020

La nuova strategia della Catena della Solidarietà risponde in modo chiaro e concreto alle sfide che si troveranno ad affrontare nei prossimi anni la Fondazione e tutte le organizzazioni umanitarie.

Nel mondo dell'aiuto umanitario ha il fatto il suo ingresso il concetto di «Grand Bargain», il risultato concreto del primo Vertice umanitario mondiale tenutosi lo scorso anno a Istanbul. Si tratta di un pacchetto di riforme lanciato da 30 rappresentanti di finanziatori dell'aiuto umanitario per offrire congiuntamente un aiuto ancora più efficace alle persone che si trovano in gravi difficoltà. Il patto comprende 51 riforme e promuove concretamente un miglior coinvolgimento degli attori locali, governi e ONG nazionali nell'aiuto umanitario internazionale. Il Grand Bargain punta anche sul rafforzamento degli aiuti in contanti. Le popolazioni colpite da una catastrofe devono essere maggiormente coinvolte e diventare attori autonomi e resilienti. Questo nuovo approccio esige dai finanziatori la riduzione delle condizionalità verso le agenzie umanitarie, il sostegno di programmi a lungo termine, la semplificazione e l'armonizzazione della reportistica e la promozione dell'innovazione.

Per i prossimi anni, il Consiglio di fondazione della Catena della Solidarietà auspica un ulteriore rafforzamento dell'**aiuto in Svizzera**. Contrariamente all'attuale supporto individuale, in futuro il settore dell'aiuto sociale ancorato negli statuti dovrà puntare maggiormente sul sostegno di progetti. Per l'aiuto in caso di catastrofi in Svizzera, la Catena della Solidarietà intende offrire un sostegno maggiore anche ai comuni più poveri colpiti dalle catastrofi.

Nella comunicazione e nel fundraising il mondo digitale apre nuove possibilità di fidelizzazione dei donatori. Il Consiglio di fondazione intende mantenere le iniziative di successo, ad esempio le tradizionali giornate nazionali di raccolta, ma vuole rivolgersi in modo più mirato ai giovani attraverso i canali digitali e i social media. I donatori più giovani non aspettano più gli appelli attraverso la radio o la televisione per poter effettuare la loro promessa di donazione al telefono. Vogliono essere informati al momento giusto, con il messaggio giusto e con immagini autentiche e significative per poi donare con un clic. L'impegno sociale è e rimane un valore importante per la popolazione svizzera. Anche per i giovani, come ha rivelato recentemente il barometro della gioventù 2016 dell'istituto di ricerca gfs.bern. I social media sono una piattaforma ideale. La Catena della Solidarietà ha già imboccato questa strada, ma il Consiglio di fondazione si aspetta uno sviluppo più dinamico.

La SSR si è nuovamente schierata al fianco della Catena della Solidarietà nell'ambito del processo strategico. La Fondazione è una componente importante della responsabilità sociale dell'azienda mediatica nonché del servizio pubblico. Stando al Consiglio di fondazione, la Catena della Solidarietà può e deve trarre profitto anche dalle riflessioni strategiche della sua sede centrale ed essere ancor meglio ancorata nell'offerta digitale della SSR.

Parlando di **finanze**, il Consiglio di fondazione è consapevole che l'attuale modello per la copertura dei costi di funzionamento attraverso gli utili degli investimenti finanziari è destinato a crollare. La Direzione è stata perciò incaricata di trovare soluzioni alternative con l'obiettivo dichiarato di ricorrere il meno possibile alle donazioni. Occorre inoltre procedere più spediti con l'attuazione della strategia finanziaria 2011 – 2020, che nei prossimi anni dovrà puntare maggiormente su investimenti socialmente responsabili. La focalizzazione su questo approccio riflette l'esigenza della Fondazione di conseguire un effetto durevole anche attraverso investimenti finanziari e non solo puntando come finora su criteri di esclusione (armi, alcool, nicotina ecc.). Gli sviluppi più recenti del mondo finanziario in questo settore offrono molte interessanti prospettive.

Nel dibattito strategico è stata contemplata anche **la conduzione** della Catena della Solidarietà nel rispetto degli standard della «buona gestione aziendale», con una focalizzazione sulla questione della rappresentanza degli interessi della SSR e delle organizzazioni umanitarie in seno agli organi della Catena della Solidarietà. Consapevole del fatto che una conduzione aziendale solida è fondamentale per un lavoro responsabile, la Catena della Solidarietà esaminerà in dettaglio questo argomento nei prossimi anni.

La Catena della Solidarietà è un finanziatore responsabile. Si accerta che le donazioni raccolte siano investite in progetti umanitari e sociali di qualità realizzati dalle sue Organizzazioni partner per rispondere alle necessità delle vittime di catastrofi e crisi umanitarie all'estero come in Svizzera. La Catena della Solidarietà promuove inoltre lo scambio di competenze e di conoscenze in ambito umanitario.

Missione della
Catena della Solidarietà



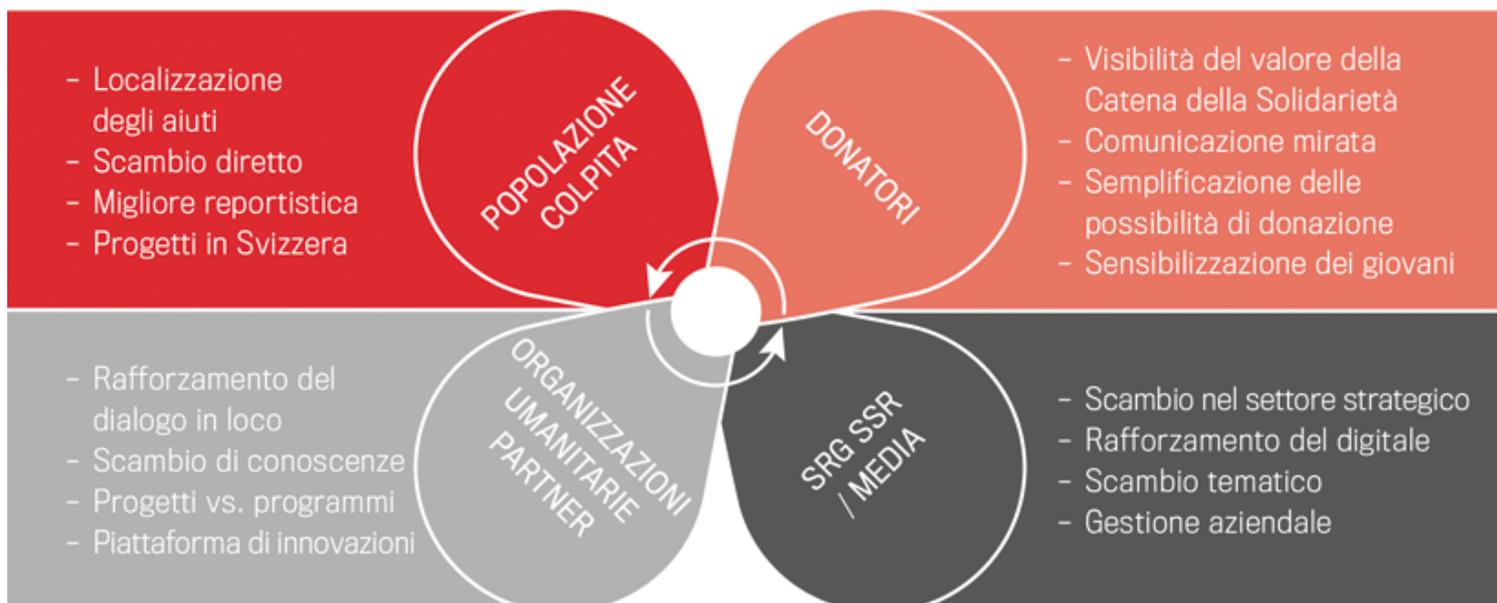
Per affrontare la nuova sfida, il Consiglio di fondazione ha deciso di procedere per tappe. Si è occupato dell'identità della Catena della Solidarietà e ha elaborato una nuova visione e anche una nuova immagine direttrice.

L'identità della Catena della Solidarietà riflette la storia di oltre 70 anni, le sue attività e la credibilità della Fondazione, che da decenni viene considerata dai donatori il numero 1 tra le organizzazioni di raccolta fondi a favore delle vittime di catastrofi (sondaggi dell'istituto di ricerca gfs.bern fino al 2014, sondaggio Demoscope 2015). La popolazione confida nelle soluzioni rapide, efficienti e competenti della Catena della Solidarietà dopo una catastrofe.

Di questa identità la Catena della Solidarietà tiene conto anche nella nuova visione:

La Catena della Solidarietà è un finanziatore professionale, con una visione, innovativo e pionieristico, e come tale apprezzato in Svizzera e all'estero. Essa concatena la generosità di tutte e quattro le regioni linguistiche della Svizzera e la porta alle persone in difficoltà.

La missione riflette anche la trasformazione negli ultimi 15 anni della Catena della Solidarietà da organizzazione di raccolta fondi a finanziatore professionista, e quindi il consolidamento della sua posizione speciale nell'aiuto umanitario della Svizzera.

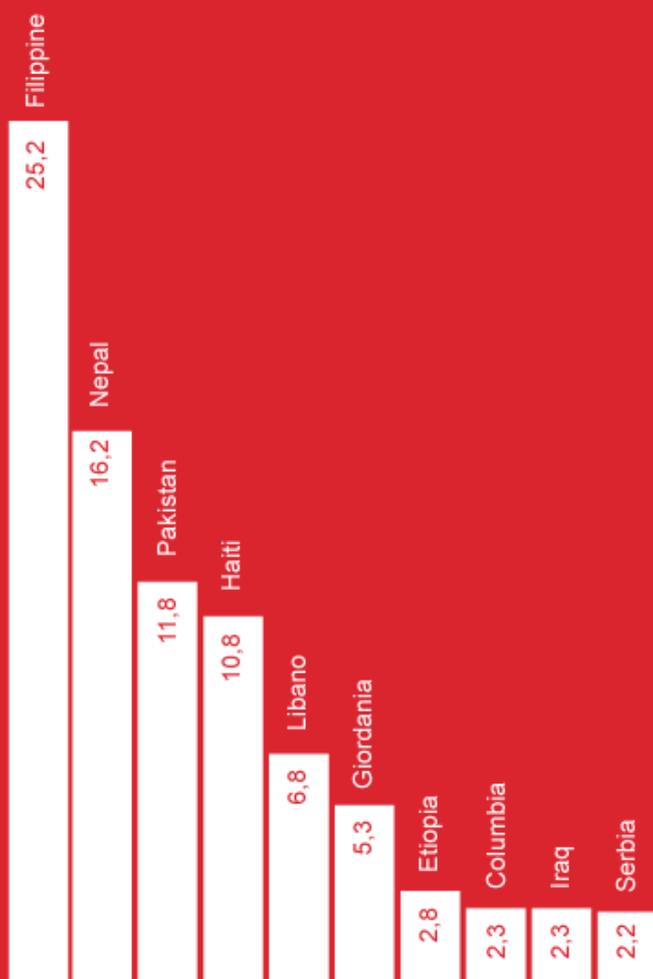


CATENA DELLA SOLIDARIETÀ: ANCORA PIÙ VICINI

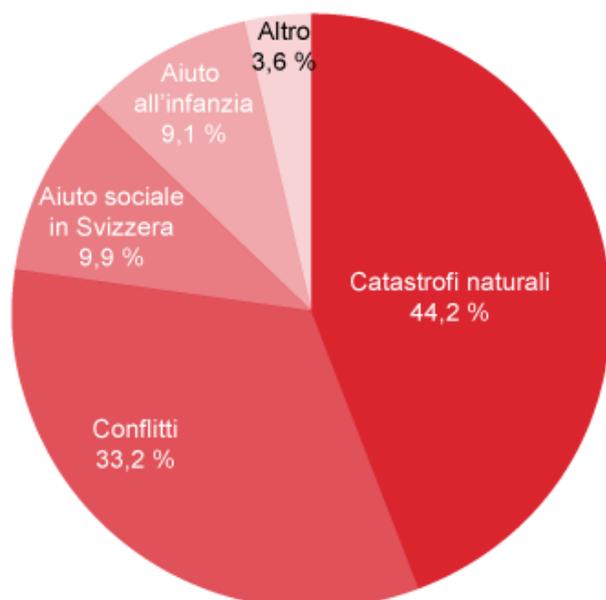
Il Consiglio di fondazione ha formulato anche un messaggio chiaro per la sua strategia 2017 – 2020: «Ancora più vicini». Più vicini ai donatori, più vicini alle popolazioni colpite, più vicini alle organizzazioni partner e più vicini alla SSR e agli altri media.

La rappresentazione grafica della strategia consente di indicare in modo chiaro e concreto le implicazioni di questo motto. Ogni singolo punto è collegato a un catalogo di misure, che verranno implementate nei prossimi due o tre anni.

I 10 principali paesi destinatari delle donazioni nel 2016
(in milioni di franchi)



Distribuzione delle donazioni 2016



RACCOLTE FONDI E PROGETTI ALL'ESTERO

Per la Catena della Solidarietà, sul fronte delle donazioni il 2016 è stato un anno nella media: abbiamo raccolto circa 18 milioni di franchi.

Evoluzione diversa invece per i finanziamenti di progetti delle organizzazioni partner in tutto il mondo, Svizzera inclusa, che con una cifra di 45 milioni di franchi hanno raggiunto livelli molto elevati.

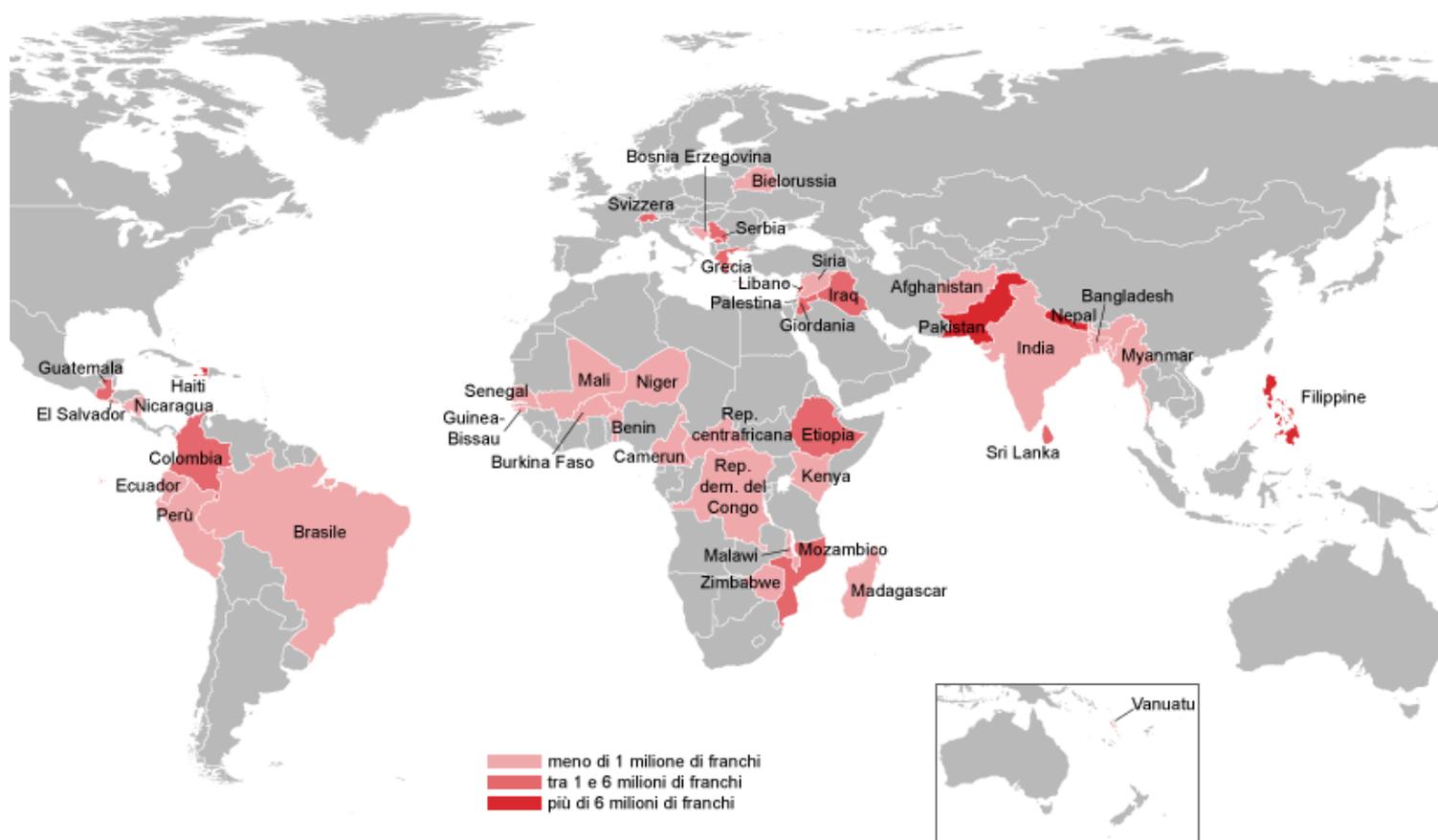
Un confronto che illustra in modo esemplare l'andamento per nulla lineare delle entrate e delle uscite della Catena della Solidarietà.

Le entrate dipendono dall'attualità e, negli ultimi anni, variano tra 10 e oltre 100 milioni di franchi annui; le uscite invece si attestano attorno ai 50 milioni di franchi l'anno.

Entrate e uscite non sempre interessano gli stessi paesi.

Nel 2016 la Catena della Solidarietà ha raccolto donazioni a favore delle vittime dell'uragano Matthew ad Haiti e della catastrofe climatica in Africa, dei minori rifugiati non accompagnati («Jeder Rappen zählt» 2016 – Ogni centesimo conta) e delle persone colpite dalla povertà in Svizzera («Coeur à Coeur»).

Le uscite sono state invece destinate soprattutto a progetti di aiuto a sfollati e rifugiati (raccolta fondi dal 2015) con priorità in Siria. Sono stati ancora sostenuti anche i progetti ad Haiti (terremoto nel 2010), nelle Filippine (tifone Haiyan nel 2013) e in Nepal (terremoto nel 2015).



La Catena della Solidarietà ha rinunciato a un appello alle donazioni per le vittime del terremoto nel Centro Italia, visto che il governo italiano non ha richiesto l'aiuto internazionale. Grazie alla Croce Rossa Svizzera e alla sua consorella, le donazioni spontanee giunte per l'Italia sono state impiegate sul posto. Anche in seguito al violento sisma che ha scosso l'Ecuador, vista la presenza insufficiente di organizzazioni partner operative sul posto, la Catena della Solidarietà ha rinunciato a un appello alle donazioni stanziando comunque due milioni di franchi dal fondo permanente America Latina e Caraibi per le organizzazioni che chiedevano aiuto.

Senza il sostegno della SSR, gli ottimi risultati di raccolta non sarebbero stati possibili. In tutte e quattro le regioni linguistiche, dopo l'uragano Matthew per parecchi giorni radio e televisioni hanno diffuso regolarmente l'appello della Catena della Solidarietà, mostrando le conseguenze devastanti della catastrofe da un punto di vista umanitario e informando sul lavoro delle organizzazioni partner sul posto.

Sin dalla sua creazione nel 1946, la Catena della Solidarietà collabora con organizzazioni umanitarie svizzere e finanzia i loro progetti nelle regioni colpite dalle varie crisi. Queste sono ben ancorate nel tessuto locale, hanno grande esperienza nell'aiuto umanitario e dispongono di un'ottima rete di contatti.

Nel 2016, nell'ambito del suo aiuto internazionale, la Catena della Solidarietà ha finanziato 126 progetti per una cifra complessiva di circa 42 milioni di franchi.

Oltre alla tradizionale focalizzazione sull'aiuto in seguito a catastrofi naturali, una parte consistente delle donazioni è stata destinata a progetti a favore di vittime di conflitti e crisi che in parte durano da anni, ad esempio in Siria e in Iraq.



HAITI

Il 7 ottobre 2016 la Catena della Solidarietà ha lanciato un appello alle donazioni per le vittime dell'uragano Matthew. Per la Direzione, è stato difficile stimare l'entità della devastazione provocata dalla furia degli elementi. Dopo un'analisi attenta, la Fondazione ha deciso di rinunciare a una giornata nazionale di raccolta, ma l'appello alle donazioni è stato diffuso a più riprese per parecchi giorni dalle unità aziendali della SSR. Grazie a tanti piccoli donatori e a un numero superiore alla media di cospicue donazioni da parte di generosi privati, cantoni e comuni, sono stati raccolti oltre sette milioni di franchi.

Per progetti d'aiuto alle vittime dell'uragano, la Catena della Solidarietà ha messo a disposizione dei suoi partner sin dal primo giorno un milione di franchi dal fondo America Latina e Caraibi, permettendo loro di mettersi subito al lavoro. Entro la fine dell'anno, sono stati finanziati cinque progetti volti a garantire l'accesso all'acqua potabile pulita e la distribuzione di cibo, materiale per riparare le case e sementi.

Sei anni dopo il violento terremoto del 2010, a fine 2016 erano ancora in corso dodici progetti a favore delle vittime del sisma. Per le organizzazioni umanitarie è iniziata la fase di consolidamento, volta al rafforzamento delle capacità delle strutture locali e all'adozione di misure per ridurre i rischi in caso di nuove catastrofi.

Donazioni totali terremoto Haiti

64'241'179 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:

62'203'487 CHF

Donazioni totali uragano Matthew

7'753'872 CHF

Organizzazioni ad Haiti

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, DSC, EIRENE, Enfants du Monde, Esercito della Salvezza, Grupo Sofonias, Handicap International, Helvetas, Hôpital Albert Schweitzer, IAMANEH, Main dans la Main, Medair, Médecins du Monde, Medici Senza Frontiere, Nouvelle Planète, RET - Fondation pour l'éducation des Réfugiés, Sacrificio Quaresimale, Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Terre des Hommes Suisse



NEPAL

Nel 2016 sono giunte sul conto della Catena della Solidarietà ancora alcune donazioni per il Nepal, nonostante l'evento risalisse a parecchi mesi prima.

La situazione in Nepal è una dimostrazione di quanto l'aiuto umanitario sia cambiato negli scorsi anni. Le autorità nazionali e regionali hanno impiegato molto tempo per definire le procedure e gli standard per un aiuto alla ricostruzione efficiente. Volontà di controllo e coinvolgimento delle organizzazioni locali sono caratteristiche che contraddistinguevano il processo già nel 2013, dopo il tifone Haiyan nelle Filippine, ma che ora in Nepal sono state messe in atto in modo ancor più marcato.

Soltanto nel secondo semestre le organizzazioni partner della Catena della Solidarietà hanno potuto affrontare i lavori di ricostruzione di case, scuole, strutture sanitarie e sociali con otto progetti. Alcune si sono concentrate sul ripristino delle zone agricole e degli impianti d'irrigazione. Un'organizzazione partner ha dedicato un progetto alla protezione dei bambini – maschi e femmine – caduti nel giro della prostituzione dopo la catastrofe.

Una particolarità: in Nepal la Catena della Solidarietà ha sostenuto tre progetti di costruzione lanciati da organizzazioni non accreditate: Singla-Nepal, Luklass Chaurikharka e Kam for Sud. La Fondazione non collabora quindi esclusivamente con le sue organizzazioni partner accreditate, bensì fa anche delle eccezioni. Le organizzazioni non accreditate devono tuttavia rispettare gli stessi severi criteri imposti ai partner della Catena della Solidarietà.

Donazioni totali

32'330'632 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
22'350'513 CHF

Organizzazioni

ADRA, Caritas Svizzera, CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Croce Rossa Svizzera, Handicap International, Helvetas, Kam for Sud, Lepra Mission, Luklass Chaurikharka, Medair, NORLHA, Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Save the Children Svizzera, Shanti Med Nepal, Singla-Nepal, Solidar Suisse, Swisscontact, Terre des hommes – aiuto all'infanzia



RIFUGIATI E SFOLLATI INTERNI DALLA SIRIA ALL'AFRICA

La tematica dei rifugiati è stata al centro del dibattito mondiale mediatico e pubblico anche nel 2016. La Catena della Solidarietà non ha lanciato appelli supplementari, visto che la raccolta fondi di fine settembre 2015 aveva generato oltre 27 milioni di franchi, ossia molto più del previsto. Tante le donazioni spontanee di persone fortemente scosse dagli eventi drammatici, in particolare nella città di Aleppo e dintorni.

Nel 2016 i fondi raccolti sono stati impiegati in Siria, nei paesi confinanti quali Libano, Giordania e Iraq, ma anche sulle rotte dei migranti verso l'Europa.

Proprio sulla rotta verso l'Europa – soprattutto in Grecia e Serbia – le organizzazioni umanitarie hanno dovuto dar prova di grande flessibilità e adeguarsi costantemente alle esigenze mutevoli dei rifugiati, ma anche alle situazioni politiche in continuo cambiamento. La Catena della Solidarietà ha ricevuto diverse richieste di sostegno anche per iniziative private. Questi progetti non hanno potuto ottenere finanziamenti, visto che non rispettavano i criteri di qualità e gli standard imposti dalla Fondazione. In futuro la Catena della Solidarietà dovrà avere un'impostazione più adeguata a questi nuovi modelli di aiuto.

Da metà anno, la situazione sulla rotta dei migranti si è «stabilizzata», di modo che le organizzazioni partner hanno potuto lanciare progetti più importanti e di lungo respiro, in particolare in Grecia e soprattutto nei settori dell'alloggio, della salute e della protezione dell'infanzia.

Donazioni totali rifugiati

28'161'025 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:

15'277'451 CHF

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera, Handicap International, Medair, Médecins du Monde, Medici Senza Frontiere, Save the Children Svizzera, Solidar Suisse, Terre des hommes – aiuto all'infanzia

Donazioni totali Siria

25'662'875 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:

24'996'641 CHF

Donazioni totali Aiuto d'urgenza Africa

5'503'519 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:

5'072'481 CHF

Nei paesi confinanti con la Siria, finanziando 18 progetti l'intenzione della Catena della Solidarietà era fornire alla popolazione colpita un sostegno a lungo termine, per offrire una nuova prospettiva di vita e rafforzare la resilienza. Come l'anno precedente, la maggior parte dei partner ha sviluppato ulteriormente i propri progetti cash, che permettono la distribuzione controllata ai rifugiati e anche alla popolazione locale fortemente provata di una somma in contanti fino a un massimo di 150 franchi al mese. Questo aiuto in contanti permette di tener conto delle esigenze specifiche di ogni singola famiglia, di sostenere l'economia locale e di tutelare la dignità delle persone in difficoltà.

Due organizzazioni partner erano attive anche in Siria dove, in condizioni di sicurezza molto precarie, hanno garantito alla popolazione stremata dalla guerra un minimo di viveri e l'accesso all'acqua pulita.

I flussi migratori in Africa, in particolare attorno al lago Ciad, non hanno risvegliato l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. Perciò la Fondazione non ha potuto realizzare una colletta. Il fondo Africa ha comunque permesso di finanziare un progetto.



© Darrah Vanselow/Le Matin

Donazioni totali
Catastrofe climatica in Africa
 1'950'871 CHF (incl. trasferimento)
 Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
 1'153'062 CHF

Donazioni totali
Carestia Corno d'Africa
 28'184'912 CHF
 Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
 27'393'732 CHF

Organizzazioni
 ADRA, Association Suisse Hawa Abdi, Caritas Svizzera,
 CBM - Missioni cristiane per i ciechi, Croce Rossa svizzera,
 Medici senza Frontiere, Sacrificio Quaresimale, Handicap
 International, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere,
 Helvetas, Islamic Relief, Medair, Solidar Suisse, SOS Villaggi
 dei Bambini, Terre des hommes – aiuto all'infanzia

AFRICA ORIENTALE: SICCIÀ 2011 E CATASTROFE CLIMATICA 2016

Nel 2016, il fenomeno atmosferico «El Niño» ha messo in ginocchio l'Africa orientale e vaste regioni del sud del continente. L'Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie delle Nazioni Unite (OCHA) ha lanciato l'allarme per mesi.

La Catena della Solidarietà ha inviato sul posto una delegazione di esperti per valutare i progetti in corso e analizzare la situazione in Etiopia.

In base al rapporto consegnato, la Direzione ha deciso di lanciare un appello alle donazioni, sostenuto da materiale informativo supplementare raccolto sul posto.

Nonostante la copertura mediatica puntuale, soprattutto da parte della SSR, la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle vittime della catastrofe non è stata sufficientemente efficace. E il modesto risultato della raccolta lo testimonia.

Supera di gran lunga le possibilità della Catena della Solidarietà convincere i media e l'opinione pubblica a prendere coscienza di una catastrofe dimenticata.

Con i fondi raccolti nel 2016 sono tuttavia stati finanziati cinque progetti, che hanno contribuito al miglioramento dell'accesso al cibo e all'acqua potabile nonché degli impianti sanitari e dell'igiene.

In Etiopia a fine 2016 erano ancora in fase di svolgimento due progetti finanziati con il fondo Africa orientale 2011, anno in cui una precedente terribile ondata di siccità aveva colpito l'Africa. Le organizzazioni partner hanno rafforzato la resilienza della popolazione in vista di future crisi.



© Swiss Red Cross/Urs Bucher

FILIPPINE

In nessun altro contesto negli ultimi anni i fondi raccolti sono stati impiegati tanto velocemente quanto nelle Filippine. Una realtà riconducibile in particolare al fatto che la popolazione locale abbia deciso spontaneamente di partecipare senza indugio alla ricostruzione.

Ciò nonostante, anche nel 2016 sono stati impiegati fondi generati dalla raccolta del 2013. Nel frattempo i mezzi ancora a disposizione sono stati interamente stanziati, ad eccezione di circa 3 milioni di franchi che saranno versati soltanto nel 2017 o al più tardi nel 2018: alcuni grandi progetti si protrarranno fino al prossimo anno e gli ultimi versamenti saranno effettuati soltanto a conclusione avvenuta. I progetti prevedono la ricostruzione o la riparazione di svariate centinaia di casette secondo criteri antisismici e anti-tifone.

Un progetto agricolo si concluderà soltanto nel 2018; ci vuole tempo per sostenere in modo puntuale la catena di creazione del valore dalla coltivazione alla vendita e sviluppare la rete per sostenere con efficacia i contadini.

Donazioni totali

42'383'995 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:

37'151'323 CHF

Organizzazioni

AAFIP, ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Architectes de l'Urgence, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Esercito della Salvezza, Handicap International, Helvetas, Medair, Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Solidar Suisse, Terre des hommes – aiuto all'infanzia



© Swiss Red Cross/Usman Ghani

Donazioni totali

41'095'218 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
39'737'388 CHF

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), Caritas Svizzera, CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Croce Rossa Svizzera, Esercito della Salvezza, Handicap International, Helvetas, Living Education, Solidar Suisse, Terre des hommes – aiuto all'infanzia

PAKISTAN

A fine 2016, in Pakistan erano ancora in corso dieci progetti finanziati grazie alla raccolta fondi del 2010. Con l'accordo del Consiglio di fondazione, la Catena della Solidarietà ha considerato anche le richieste di sostegno per progetti a favore delle vittime delle inondazioni degli anni successivi.

Il Pakistan era ed è un territorio operativo molto difficile per le organizzazioni partner della Catena della Solidarietà, esposto a rischi di diverso tipo quali sicurezza, instabilità politica e gestione dei progetti. Quale finanziatore, si imponeva per quanto possibile alla Fondazione l'accompagnamento da vicino di tutti i progetti.

Il Pakistan è anche un contesto molto istruttivo grazie alla presenza di diversi modelli innovativi, in particolare nel settore del trattamento delle acque e dell'igiene.



«JEDER RAPPEN ZÄHLT» (OGNI CENTESIMO CONTA) 2012 – 2015

La raccolta fondi organizzata da otto anni dalla Radiotelevisione svizzera di lingua tedesca SRF e dalla Catena della Solidarietà «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) è diventata una vera e propria istituzione nel paesaggio svizzero della solidarietà, con un proprio marchio forte. Il volume di donazioni dipende da vari fattori quali lo scopo, l'evento, il luogo e le campagne di sensibilizzazione che affiancano la raccolta fondi.

Le donazioni giunte alla Catena della Solidarietà confluiscono come di consueto in progetti delle organizzazioni partner. Visto che spesso si tratta di raccolte tematiche, non vengono finanziati esclusivamente progetti umanitari, bensì anche proposte nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Per garantire che vengano effettivamente finanziate le proposte migliori, spesso l'analisi di questi progetti richiede tempo e la Commissione dei progetti e gli esperti sono molto critici. Motivo per cui può trascorrere un lungo periodo prima di impiegare l'intera cifra delle donazioni.



Acqua (2012)

Donazioni totali: 7'502'827 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16: 7'499'171 CHF

Bambini negli slums (2013)

Donazioni totali: 3'234'553 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16: 2'708'538 CHF

Famiglie in fuga (2014)

Donazioni totali: 7'021'273 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16: 6'970'687 CHF

Giovani in difficoltà (2015)

Donazioni totali: 4'232'861 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16: 3'082'108 CHF
(di cui 50% all'estero)

Alla fine dello scorso anno, i fondi raccolti nel 2012 servivano ancora a finanziare quattro progetti idrici in Madagascar, Guatemala, Guinea-Bissau e Zimbabwe.

La raccolta fondi 2013 a favore dei bambini negli slum finanziava ancora dieci progetti a favore dell'infanzia in Africa, Asia e America Latina nonché un progetto nei territori occupati della Palestina. Tutti i progetti sono stati realizzati da organizzazioni partner specializzate nella protezione dei bambini. Un terzo della raccolta è stato impiegato nell'ambito dell'aiuto sociale in Svizzera per i bambini sulla soglia della povertà e le loro famiglie.

Dalla colletta 2014 per le famiglie in fuga, nell'anno in esame sono stati accettati sette progetti supplementari. Per tenere in considerazione anche altre regioni da cui la popolazione fugge, sono stati analizzati non soltanto progetti inerenti alla crisi siriana e alle sue conseguenze. Sono stati inoltre sostenuti progetti in regioni dove imperversano conflitti dimenticati che non vengono più seguiti dai media e dall'opinione pubblica, ad esempio in Camerun, Colombia, Bielorussia e Iraq.

Con la raccolta fondi 2015 per i giovani in difficoltà, nel 2016 sono stati finanziati sei progetti in Colombia, Nicaragua, El Salvador e nei territori occupati della Palestina. Il processo decisionale per il finanziamento dei progetti della Commissione dei progetti si è rivelato essere molto difficile. Sei progetti hanno dovuto essere respinti: le organizzazioni umanitarie partner avevano sottovalutato i requisiti della Catena della Solidarietà. Motivo per cui non tutte le donazioni sono state impiegate come auspicato.



© Jonathan Hyams/Save the Children

L'AIUTO ALL'INFANZIA NEL MONDO

Dalla nascita della Catena della Solidarietà 70 anni or sono, gli obiettivi non sono cambiati. Oltre a fornire un aiuto in caso di catastrofe, i fondatori volevano prodigarsi anche e soprattutto per i bambini in difficoltà. Un impegno statutario che la Catena della Solidarietà onora in tre modi diversi: oltre a un fondo specifico per l'aiuto all'infanzia, i bambini e i giovani sono spesso tra i maggiori beneficiari anche delle raccolte fondi tematiche quali ad esempio «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta); la Fondazione finanzia inoltre progetti destinati in modo specifico all'infanzia in situazioni di crisi anche con i fondi raccolti dalle collette lanciate in caso di catastrofi.

Fondo Aiuto all'infanzia

Nel 2015 sono stati precisati i criteri di selezione per il fondo Aiuto all'infanzia. I progetti devono interessare i settori della sanità, dell'educazione e della protezione dell'infanzia. Per definire chiaramente le competenze, l'età dei beneficiari dei progetti è stata ridotta fino a 14 anni. La Catena della Solidarietà ha deciso di puntare maggiormente sull'osservanza degli standard dell'aiuto all'infanzia e di tutti i suoi criteri specifici da parte delle organizzazioni partner.

La Commissione dei progetti, di cui faceva parte anche una specialista per l'aiuto all'infanzia, ha accolto complessivamente nove progetti in sette paesi: Benin, Guatemala, Colombia, India, Mali, Mozambico e Zimbabwe; tre erano destinati in modo specifico a bambini con handicap; altri tre alla lotta contro il lavoro minorile o altre forme di abuso o sfruttamento quali la prostituzione, mentre gli ultimi tre si occupavano di salute e malnutrizione.

Donazioni totali

41'975'703 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
39'428'373 CHF

Organizzazioni 2016

Caritas Svizzera, CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Handicap International, IAMANEH, Médecins du Monde, Solidar Suisse, Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Vivamos Mejor

Paesi 2016

Benin, Colombia, Guatemala, India, Mali, Mozambico, Zimbabwe



Raccolte fondi tematiche

Finora ben cinque edizioni della raccolta fondi «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) si sono occupate dei problemi dei bambini e dei giovani nel mondo intero: Bambini vittime delle guerre (2010), Bambini negli slum (2013), Famiglie in fuga (2014), Giovani in difficoltà (2015) e Giovani soli in fuga (2016). Tutte queste collette hanno permesso di raccogliere complessivamente oltre 30 milioni di franchi e di finanziare finora circa 100 progetti.

Progetti per l'infanzia in situazioni di crisi

Dopo una catastrofe naturale, nei paesi in guerra o nel dramma dei rifugiati, i bambini sono i più vulnerabili. Perciò sono sempre al centro dei progetti dei partner della Catena della Solidarietà. Le organizzazioni umanitarie coprono congiuntamente molti settori dell'aiuto all'infanzia:

- Terre des hommes – aiuto all'infanzia e Save the Children Svizzera sono specializzate nell'aiuto all'infanzia, in particolare nella protezione dei bambini e nel sostegno psicologico, anche in situazioni di catastrofe.
- Handicap International, specializzata nel trattamento e nell'assistenza alle persone con handicap, in queste situazioni si concentra spesso sul destino dei più giovani.
- Médecins du Monde e Medair possono mettere a profitto le loro capacità in campo pre e postnatale nei paesi colpiti da una catastrofe.
- Caritas offre ai bambini una prospettiva di vita grazie ai suoi progetti di scolarizzazione e formazione.
- Croce Rossa Svizzera integra gli interessi dei bambini nel programma globale di tutte le società della Croce Rossa.
- Solidar Suisse si occupa spesso delle sfide del lavoro minorile in situazioni di crisi.

In media, tra il 15 e il 25% delle donazioni raccolte nelle ultime collette, quindi anche nel 2016, è stato stanziato per finanziare progetti destinati in modo specifico ai bambini.



© Keystone/Christof Schuerpf

AIUTO IN SVIZZERA

Per la Catena della Solidarietà, il 2016 è stato un anno all'insegna dell'aiuto in Svizzera. Da anni non erano state erogate somme tanto ingenti per le famiglie e i giovani in difficoltà nel nostro paese, a immagine della situazione tutt'altro che rosea nel settore sociale in Svizzera.

Nell'anno in esame, l'aiuto sociale della Catena della Solidarietà ha fatto segnare un nuovo record di uscite. La Fondazione ha altresì sostenuto le famiglie e i comuni danneggiati dalle intemperie. Il fulcro dell'aiuto in Svizzera era tuttavia dedicato al sostegno di progetti per giovani in difficoltà, a copertura dei quali è stata lanciata la raccolta fondi «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) 2015.

Con l'aiuto della Catena della Solidarietà, la Tavola Rotonda del Dipartimento federale di giustizia ha potuto onorare anche le ultime richieste del fondo d'aiuto immediato per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale. Il fondo speciale Cala Sannitica ha consentito a molti bambini e giovani di praticare un'attività sportiva o culturale.

Lo slancio solidale della Catena della Solidarietà per l'aiuto in Svizzera ha raggiunto il suo apice a Losanna in dicembre con la prima edizione di «Coeur à Coeur» in collaborazione con la RTS (Radio Télévision Suisse), un'iniziativa dedicata esclusivamente alle persone sulla soglia della povertà in Svizzera. Parallelamente la colletta «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) ha raccolto donazioni per i giovani soli in fuga, fondi che hanno permesso di sostenere anche i minori rifugiati non accompagnati in Svizzera.



Donazioni totali

109'058'884 CHF

Spesi e stanziati fino nel 2016:

260'921 CHF

INTEMPERIE IN SVIZZERA

La Svizzera viene periodicamente flagellata da forti piogge, che possono causare anche gravi danni. La Catena della Solidarietà sostiene persone, famiglie, piccole imprese e comuni colpiti dal maltempo con una partecipazione alle spese di sgombero e ripristino.

Nel 2016 fortunatamente il nostro paese è stato risparmiato da gravi eventi meteorologici. La Catena della Solidarietà e le sue organizzazioni partner incaricate si sono comunque occupate di alcuni casi degli anni 2014 e 2015, quando le piogge torrenziali avevano provocato inondazioni, frane e ingenti danni materiali in diversi cantoni. Concretamente nel 2016 sono stati finanziati 14 progetti a favore di 17 famiglie.

I contributi sono stati prelevati dal fondo permanente Intemperie in Svizzera, costituito con le eccedenze delle raccolte fondi per i gravi episodi di maltempo del 2000 e 2005. Visto che le donazioni in questo fondo permanente basteranno per aiutare le persone danneggiate ancora per un certo tempo, secondo la Catena della Solidarietà per la maggior parte dei danni causati dal maltempo non si giustifica un nuovo appello alle donazioni.

Caritas Svizzera e Croce Rossa Svizzera, due organizzazioni partner della Catena della Solidarietà, hanno un ruolo centrale nell'analisi e nella selezione delle richieste di sostegno.



© Keystone/Christof Schulerpf

Beneficiari 2016

3283 persone

Aiuto 2016

1'518'670 CHF

AIUTO SOCIALE IN SVIZZERA

Sin dalle sue origini, nell'ambito dell'aiuto sociale in Svizzera, la Catena della Solidarietà sostiene persone e famiglie che si trovano in difficoltà finanziarie in Svizzera. Con un contributo unico d'emergenza compreso tra 900 e un massimo di 2'600 franchi – ad esempio per le spese di trasporto, di alloggio o sanitarie – la Fondazione aiuta le persone in difficoltà a superare o risolvere una situazione di grave disagio.

Erano anni che il numero di richieste pervenute e accolte non era così elevato: nel 2016 sono state inoltrate 2085 richieste, di cui 1252 sono state accettate.

Gli specialisti dell'aiuto sociale della Catena della Solidarietà hanno constatato un cambiamento di paradigmi nell'aiuto sociale in Svizzera. Finora la Catena della Solidarietà operava sulla base del principio di sussidiarietà, ossia le persone in difficoltà vengono sostenute in primo luogo dallo Stato prima che la Fondazione, un'organizzazione privata, si attivi. Oggi sembra essere il contrario. Lo Stato conta sempre più sulle iniziative private, prima di offrire un sostegno complementare.





PROGETTI PER GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Con i fondi raccolti nell'ambito della colletta «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) 2015 a favore dei giovani in difficoltà, sono stati finanziati in parti uguali progetti all'estero e in Svizzera.

Per la Catena della Solidarietà, in questo contesto la Svizzera è un mondo nuovo visto che la Fondazione nell'ultimo decennio non ha più finanziato alcun progetto legato all'aiuto sociale nel nostro paese. È stato quindi necessario elaborare una nuova documentazione (moduli di richiesta, criteri di consegna e condizioni generali) e reclutare esperti per la commissione incaricata della ripartizione delle donazioni. Dell'elevato numero di progetti pervenutici, la commissione ha accolto 22 proposte.

Considerato il grande numero di proposte, gli esperti hanno deciso di dare la priorità ai progetti volti non soltanto a permettere ai giovani di ritrovare stabilità e fiducia in sé stessi e a trasmettere loro valori quali disciplina, puntualità e affidabilità, bensì anche a facilitare la loro integrazione nel mondo del lavoro. La maggior parte di questi progetti ha una durata di un anno; per quanto possibile, la Catena della Solidarietà sosterrà le iniziative migliori anche in una seconda fase.

Donazioni totali

4'232'861 CHF

Spesi e stanziati fino al 31.12.16:
3'082'108 CHF (di cui 50% in Svizzera)

Organizzazioni

Accroche, ALP Grauholz, Astural, Caritas Genève, Caritas Lucerne, Démarche société coopérative, Dreipunkt, Fürzüg Art & Design, Fondazione il Gabbiano, FONDATION gad STIFTUNG, Job Factory Basel, Jugendsozialwerk Blaues Kreuz, Verein Lernwerk, Oseo Valais, Ateliers Phénix, Pluspunkt, REPER, SAH Zürich, SOS Ticino, Start again, Stiftung Zürcher Kinder- und Jugendheime



© Keystone/Lukas Lehmann

AIUTO PER LE VITTIME DI MISURE COERCITIVE A SCOPO ASSISTENZIALE

Nell'aprile 2014, sotto l'egida del Dipartimento federale di giustizia, la Tavola Rotonda per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale, i cantoni e la Catena della Solidarietà istituirono un fondo di aiuto immediato destinato alle persone che hanno subito misure coercitive a scopo assistenziale o collocamenti extrafamiliari prima del 1981 e che oggi si trovano in difficoltà finanziarie.

Le richieste degli interessati sono state ascoltate e valutate dal Comitato della Tavola Rotonda, dal rappresentante delle vittime e da diverse autorità e istituzioni. I vari attori partecipano a titolo solidale e volontario al finanziamento del fondo, tra questi in particolare diversi cantoni, città e comuni, ma anche chiese, organizzazioni private, aziende e privati. Nel 2016 è confluito nel fondo anche il ricavato della vendita di un francobollo speciale della Posta.

Nel 2016 sono state trattate e finanziate le ultime richieste. Tra le 1348 richieste inoltrate al Comitato, sono state sostenute 962 persone per un importo totale di 8,7 milioni di franchi. La Catena della Solidarietà ha affiancato i lavori del Comitato con ruolo consultivo e ha eseguito alcune valutazioni a campione sulle decisioni emanate senza chiedere alcun compenso.

Appoggio totale	Domande totali
8,7 milioni di franchi	1348
	Beneficiari totali
	962



«CALA SANNITICA»

«Cala Sannitica» è un fondo speciale alimentato da contributi provenienti da un importante donatore e destinato all'infanzia bisognosa residente in Svizzera; completa l'aiuto individuale della Catena della Solidarietà. Nel 2016 sono stati aiutati 145 bambini con un contributo per i corsi di musica e arte, le attività sportive e del tempo libero, le vacanze oppure sotto forma di sostegno scolastico.

Molti di questi bambini crescono in famiglie monoparentali con mezzi finanziari molto limitati. Per loro, le attività culturali e sportive non sono soltanto un piacevole diversivo, bensì contribuiscono anche a rafforzare i legami familiari e promuovono le capacità e le competenze fisiche sociali, cognitive ed emotive. Di regola i contributi erogati dal fondo Cala Sannitica ammontano a 600 franchi per bambino, o al massimo 1500 franchi per famiglia.

Dal 2015 il fondo sostiene inoltre un progetto in Vallese che permette alle famiglie in situazioni di vulnerabilità, i cui figli sono spesso ospitati in istituti durante l'anno scolastico, di ritrovarsi per vivere insieme qualche giorno di vacanza. In quest'occasione, viene insegnato loro anche ad affrontare situazioni particolarmente difficili.

Totale donazioni:

851'053 CHF

Bambini sostenuti nel 2016:

145

Importo impiegato nel 2016:

111'728 CHF (incl. progetto in Vallese)

CIFRE DI RIFERIMENTO 2016

Donazioni	Montante (in CHF)
Uragano Matthew (2016)	7'753'872
Giovani soli in fuga (JRz 2016)	3'978'045
Aiuto all'infanzia	193'101
Giovani in difficoltà (JRz 2015)	1'222'024
Siria (2012)	1'103'032
Rifugiato (2015)	1'041'293
Catastrofe climatica in Africa (2016)	950'871
Cœur à Cœur 2016: contro la precarietà in Svizzera	870'683
Aiuto sociale in Svizzera	63'811
Aiuto immediato per le vittime di misure coercitive	380'239
Terremoto Italia (2016)	163'671
America latina	96'993
Altri donazioni	130'741
Totale donazioni 2016	17'948'376

Aiuti in Svizzera e all'estero

Progetti analizzati	184
Accettati	126
Rifiutati	50
Ritirati	7
Organizzazioni umanitarie	67
Numero di paesi	39

Aiuti in Svizzera

		Montante (in CHF)
Intemperie in Svizzera	Progetti accettati: 14	260'921
Aiuto sociale in Svizzera	Beneficiari: 3283	1'518'670
Totale aiuti in Svizzera		1'779'591

Aiuti all'estero

	Progetti accettati	Montante (in CHF)
Terremoto Nepal (2015)	14	10'779'045
Rifugiato (2015)	21	7'922'301
Tifone Haiyan Filippine (2013)	5	5'656'402
Aiuto all'infanzia	9	3'098'147
Giovani in difficoltà (JRz 2015)	28	3'082'108
Famiglie in fuga (JRz 2014)	7	3'056'308
America latina	9	1'589'872
Catastrofe climatica in Africa (2016)	5	1'153'062
Siria (2012)	3	900'000
Inondazioni Pakistan (2010)	1	626'366
Africa	2	383'730
Intemperie in Svizzera	14	260'921
Asia	1	200'000
Bambini vittime delle guerre dimenticate (JRz 2010)	1	200'000
Terremoto Haiti (2010)	1	199'980
Sostegno alle madri (JRz 2011)	2	133'896
Acqua (JRz 2012)	1	80'256
Altro	2	195'000
Totale aiuti all'estero	126	39'517'394



GESTIONE DELLA QUALITÀ

Consapevole delle sue responsabilità, la Catena della Solidarietà sa di dover rendere conto secondo coscienza ai donatori e alle popolazioni colpite da catastrofi dell'impiego dei fondi donati. Per questo si affida a una solida gestione della qualità.

Il sistema di gestione della qualità poggia su quattro pilastri:

Accredito delle organizzazioni umanitarie

A fine 2015 tutte le organizzazioni partner della Catena della Solidarietà accreditate sono state sottoposte a una verifica dettagliata. In quell'occasione, è stata accolta tra i partner anche l'organizzazione per la difesa dei bambini Save the Children Svizzera. Per superare questo esame, le organizzazioni partner devono dimostrare di essere gestite in modo serio, professionale e di essere perfettamente in grado di far fronte all'aiuto umanitario in regioni colpite da catastrofi e/o per l'aiuto all'infanzia.

Validazione dei progetti

Un accredito non garantisce tuttavia ai partner il finanziamento dei loro progetti. Per questo devono inoltrare proposte dettagliate corredate da una descrizione dei lavori previsti e del loro impatto sul posto, un budget, un'analisi dei rischi e una scheda tecnica dettagliata. Dopo aver superato un primo esame da parte dei collaboratori specializzati della Catena della Solidarietà, le richieste di sostegno vengono sottoposte a un'analisi approfondita in seno alla Commissione dei progetti, che nel 2016 ha esaminato oltre 49 progetti in sette sedute.

Visite dei progetti e valutazioni in loco

Anche nel 2016 la Catena della Solidarietà ha visitato numerosi progetti ed eseguito molte valutazioni nei paesi colpiti da catastrofi. Le visite di regola vengono effettuate da collaboratori della Catena della Solidarietà accompagnati da esperti della Commissione dei progetti. Consentono di controllare i dettagli tecnici e di discutere le questioni aperte con le organizzazioni partner. Nel 2016 le nostre delegazioni hanno visitato Nepal, Libano, Etiopia, Haiti e due volte le Filippine.



COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

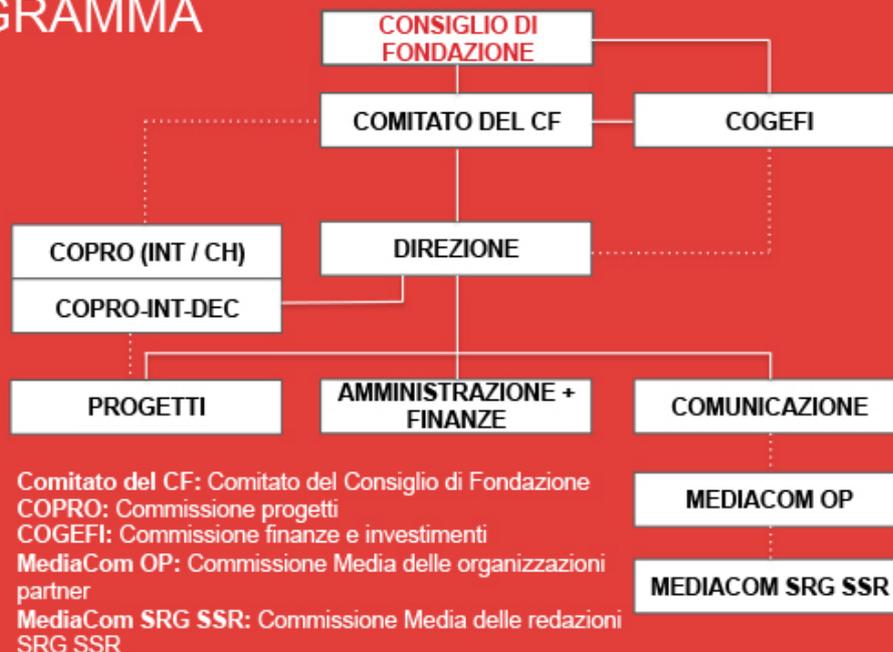
Sull'onda della rivoluzione digitale, la comunicazione e il fundraising della Catena della Solidarietà devono riorientarsi. Un processo che la Catena della Solidarietà ha già avviato negli scorsi anni. La nuova strategia dovrà permettere in futuro alla Fondazione di essere ancora più vicina ai donatori, migliorando anche la tempistica. Ovviamente, in questo processo un ruolo centrale spetta ai canali di comunicazione digitali e ai social media.

Parallelamente anche la SSR, partner mediatico e supporter della Catena della Solidarietà, sta vivendo un grande cambiamento. Il consumo mediatico ha subito grandi cambiamenti, soprattutto tra i giovani. I programmi televisivi e radiofonici vengono differiti e consumati su apparecchi mobili. Oggi i consumatori più giovani scelgono di seguire soltanto i contributi per loro più interessanti. E questo nuovo comportamento influisce pesantemente sulle leggendarie giornate di raccolta della Catena della Solidarietà e su altre forme di appelli alle donazioni, che la SSR diffonde sempre più spesso in digitale.

Nel 2016 la Catena della Solidarietà ha fatto le prime esperienze con la nuova piattaforma digitale di raccolta fondi iRaiser, che facilita notevolmente la procedura di donazione. In funzione della colletta, tra il 15 e il 20% dei donatori ha versato i suoi contributi online, senza ricorrere alla polizza di versamento. La nuova offerta permette anche una comunicazione e un servizio più rapidi, inviando ad esempio automaticamente un attestato di donazione via mail.

A dispetto di tutti questi adeguamenti, nella comunicazione e nel fundraising è comunque tuttora valido il principio di non fare di tutta l'erba un fascio. Il contatto con tutti i media deve rimanere al centro della nostra attività e le azioni di raccolta quali «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) o «Coeur à Coeur» rimangono essenziali. Lo scorso anno, anche eventi speciali quali la presentazione di un libro e la festa per i 70 anni hanno contribuito a rafforzare il ruolo centrale della Catena della Solidarietà nella Svizzera umanitaria.

ORGANIGRAMMA



CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Il Consiglio di fondazione è l'organo supremo della Catena della Solidarietà. Oltre al suo ruolo di supervisore esterno, definisce anche l'orientamento strategico della Catena della Solidarietà. Il Consiglio di fondazione, che nel 2016 si è riunito tre volte, delega determinati compiti al suo Comitato.

Il Consiglio di fondazione si compone di sei rappresentanti della SSR e sei rappresentanti dell'aiuto umanitario. La presidente delle Commissioni dei progetti e il direttore della Catena della Solidarietà partecipano con voce consultiva, un rappresentante della DSC in qualità di osservatore.

La presidente e il vicepresidente vengono nominati dal direttore generale della SSR. I rappresentanti dell'aiuto umanitario operano presso le organizzazioni umanitarie partner della Catena della Solidarietà o completano il gruppo quali esperti indipendenti.

I membri del Consiglio di fondazione non vengono retribuiti dalla Fondazione per le loro prestazioni; vengono rimborsate loro soltanto le spese.



COMITATO DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Il Consiglio di fondazione delega una parte del compito di supervisione e di controllo della gestione della Direzione della Catena della Solidarietà al suo Comitato. I suoi membri – due rappresentanti della SSR, due rappresentanti delle organizzazioni umanitarie partner e la presidente del Consiglio di fondazione – vengono eletti dal Consiglio di fondazione. Il direttore della Catena della Solidarietà e la presidente delle Commissioni dei progetti partecipano con voce consultiva. Nel 2016 il Comitato si è riunito cinque volte.

Nel 2016 il Comitato del Consiglio di fondazione ha preparato molte importanti decisioni del Consiglio di fondazione; il vicepresidente François Besençon ha assunto un ruolo guida nell'elaborazione della nuova strategia.

Durante la sua ultima seduta, il Comitato ha ringraziato anche Hugo Fasel (Caritas Svizzera), che ha annunciato il suo ritiro. Profondo conoscitore dell'aiuto umanitario e delle ONG, Hugo Fasel ha rappresentato per anni le organizzazioni umanitarie partner in seno al Comitato.

COMMISSIONE DEI PROGETTI INTERNAZIONALE

La Commissione dei progetti Internazionale esamina nei minimi particolari tutti i progetti inoltrati dalle organizzazioni umanitarie partner per gli aiuti all'estero, valuta la loro rilevanza e i dettagli di realizzazione concettuali e tecnici. Nel 2016 la Commissione si è riunita sette volte e ha esaminato complessivamente 49 proposte.

I progetti con un contributo di finanziamento inferiore a 200'000 franchi vengono analizzati dal dipartimento Progetti della Catena della Solidarietà con il supporto di esperti indipendenti. La decisione definitiva spetta alla Direzione, che nel 2016 ha approvato 56 progetti.

La Commissione dei progetti Internazionale, i cui membri vengono eletti dal Consiglio di fondazione, si compone di esperti indipendenti del settore dell'aiuto umanitario, di rappresentanti delle organizzazioni umanitarie partner e della Direzione della Catena della Solidarietà. Viene presieduta da una persona indipendente.

Nuove sfide professionali, incompatibili con questa funzione, hanno costretto a fine agosto 2016 Beata Godenzi a ritirarsi dalla presidenza di entrambe le Commissioni dei progetti della Catena della Solidarietà. Nel suo brevissimo mandato, la signora Godenzi è riuscita tuttavia a portare nuovi impulsi in seno alla Commissione, al Consiglio di fondazione e al suo Comitato. Caroline Schlauffer, esperta per le questioni economiche, ha assunto la presidenza ad interim a partire da fine agosto. Alla fine di dicembre il Consiglio di fondazione ha eletto il nuovo presidente: Koenraad van Brabant.

Per garantire l'indipendenza delle organizzazioni umanitarie presenti nella Commissione, la decisione di finanziamento viene presa in due tappe: la Commissione dei progetti Internazionale formula una raccomandazione, mentre la decisione definitiva spetta alla Commissione decisionale, formata dalla presidente della Commissione dei progetti Internazionale e dal direttore della Catena della Solidarietà, nonché da due esperti con voce consultiva.

COMMISSIONE DEI PROGETTI SVIZZERA

La Commissione dei progetti Svizzera interviene in caso di intemperie o catastrofi sul territorio elvetico. Essa decide quale aiuto finanziario puntuale debba essere concesso ai privati, alle organizzazioni, alle piccole imprese e ai comuni dai mezzi finanziari limitati. La Catena della Solidarietà finanzia questi progetti attraverso il fondo Intemperie in Svizzera, creato in seguito ai gravi danni causati dal maltempo negli anni 2000 e 2005. Grazie a questo fondo permanente, la Catena della Solidarietà può aiutare tuttora in maniera diretta e lineare le vittime del maltempo che di solito non godono di un'attenzione mediatica sufficiente a organizzare una raccolta fondi.

Le richieste di sostegno possono essere inoltrate da privati o, se le vittime sono numerose, possono essere raggruppate e inviate dalle autorità comunali alla Croce Rossa Svizzera (Svizzera romanda, Berna e Vallese) e a Caritas Svizzera (Svizzera centrale e orientale, Ticino). Queste organizzazioni esaminano le richieste e formulano una raccomandazione all'attenzione della Catena della Solidarietà. La decisione definitiva spetta quindi alla Commissione dei progetti Svizzera.

La Commissione è formata da tre esperti, da un rappresentante di ognuna delle organizzazioni partner incaricate, ossia Croce Rossa Svizzera e Caritas Svizzera, da rappresentanti della Catena della Solidarietà, nonché dalla presidente della Commissione. La Commissione è presieduta dalla stessa persona indipendente che già presiede la Commissione dei progetti Internazionale.

COMMISSIONE DI GESTIONE FINANZIARIA

La Commissione di Gestione Finanziaria assiste il Consiglio di fondazione della Catena della Solidarietà e il suo Comitato in tutte le questioni relative al dovere di sorveglianza nel settore degli investimenti finanziari. Essa valuta inoltre i rapporti finanziari ed è responsabile dell'attuazione della strategia di investimento e della strategia finanziaria. La Commissione di Gestione Finanziaria vigila inoltre sull'osservanza delle direttive applicabili alle operazioni finanziarie della Fondazione.

Il presidente della Commissione di Gestione Finanziaria viene eletto dal Consiglio di fondazione, che nomina anche tre altri esperti. Assiste alle riunioni con voce consultiva anche un rappresentante di PPCmetrics, un istituto di consulenza finanziaria specializzato in casse pensioni e fondazioni. Il direttore e la responsabile Finanze della Catena della Solidarietà partecipano di diritto alle riunioni della Commissione.

In occasione di un seminario, la Commissione ha esaminato nuovamente l'intera strategia, discutendo anche l'idea di una strategia di investimento ancora più durevole e socialmente responsabile, un discorso di grande attualità in vari ambiti finanziari.



IL TEAM DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

Direzione

- Tony Burgener, direttore e responsabile Comunicazione
- Catherine Baud-Lavigne, direttrice aggiunta, responsabile Finanze e Amministrazione
- Ernst Lüber, responsabile Progetti
- Priska Spörri, responsabile Relazioni pubbliche e partenariati

Dipartimento Progetti

- Ernst Lüber, responsabile del dipartimento
- Manolo Caviezel, addetto ai progetti
- David Dandrès, addetto ai progetti
- Irène Flückiger, addetta ai progetti (fino al 31.10.2016)
- Fabienne Vermeulen, responsabile Aiuto in Svizzera
- Rahel Bucher, assistente dipartimento Progetti
- Nicole Bagnoud, assistente Aiuto sociale in Svizzera

Dipartimento Comunicazione

- Tony Burgener, direttore e responsabile del dipartimento
- Daniela Toupane, addetta stampa e comunicazione per la Svizzera tedesca
- Sophie Balbo, addetta stampa e comunicazione per la Svizzera romanda
- Olivier Soret, responsabile Strategia digitale
- Claudia Blaser, assistente dipartimento Comunicazione
- Laura George, stagiaire Marketing Digitale e Media Sociali
- Svizzera tedesca / Zurigo: Piska Spörri, responsabile Relazioni pubbliche e partenariati
- Svizzera italiana: Eugenio Jelmini, delegato

Dipartimento Finanze e Amministrazione

- Catherine Baud-Lavigne, direttrice aggiunta, responsabile del dipartimento
- Graziella della Luce, responsabile Contabilità
- Corinne Mora, assistente Amministrazione
- Joëlle Hainaut, assistente Amministrazione
- Jodok Gschwendtner, assistente Logistica / Informatica
- Jasmine Stein, aiuto ufficio

LE VOCI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ



Durante le giornate nazionali di raccolta fondi della Catena della Solidarietà, i media – in particolare quelli della SSR – svolgono un ruolo essenziale per la diffusione degli appelli alle donazioni.

Le emittenti radiofoniche della SSR hanno designato in ogni regione linguistica della Svizzera un moderatore o una moderatrice che informa sulle conseguenze della catastrofe e sull'andamento della colletta.

Nella Svizzera italiana, la voce della Catena della Solidarietà alla RSI durante le giornate di raccolta fondi è Carla Norghauer (1).



Nella Svizzera retoromancia il ruolo di moderatrice della Chadaina da Fortuna è stato affidato alla giornalista della RTR Claudia Cathomen (2).

Nella Svizzera tedesca Ladina Spiess (3), moderatrice della SRF, accompagna le giornate nazionali di raccolta fondi della Glückskette.

Nel 2016 la giornalista ha anche informato regolarmente i radioascoltatori di Radio SRF 1 sull'impiego delle donazioni nella trasmissione Treffpunkt.



Quattro edizioni della trasmissione radiofonica Doppelpunkt hanno approfondito diversi temi legati all'aiuto umanitario, ad esempio i recenti sviluppi dell'aiuto umanitario quali i progetti cash e le nuove tendenze nel fundraising.

Nella Svizzera romanda, in occasione delle giornate nazionali di raccolta, il moderatore dell'emittente radiofonica e televisiva RTS Jean-Marc Richard (4) presta la sua voce dal 1997 alla Chaîne du Bonheur.



Egli partecipa regolarmente anche a diversi programmi della RTS su temi umanitari e sociali, compresi i resoconti sull'impiego delle donazioni della Catena della Solidarietà e l'iniziativa «Coeur à Coeur».



PARTENARIATI

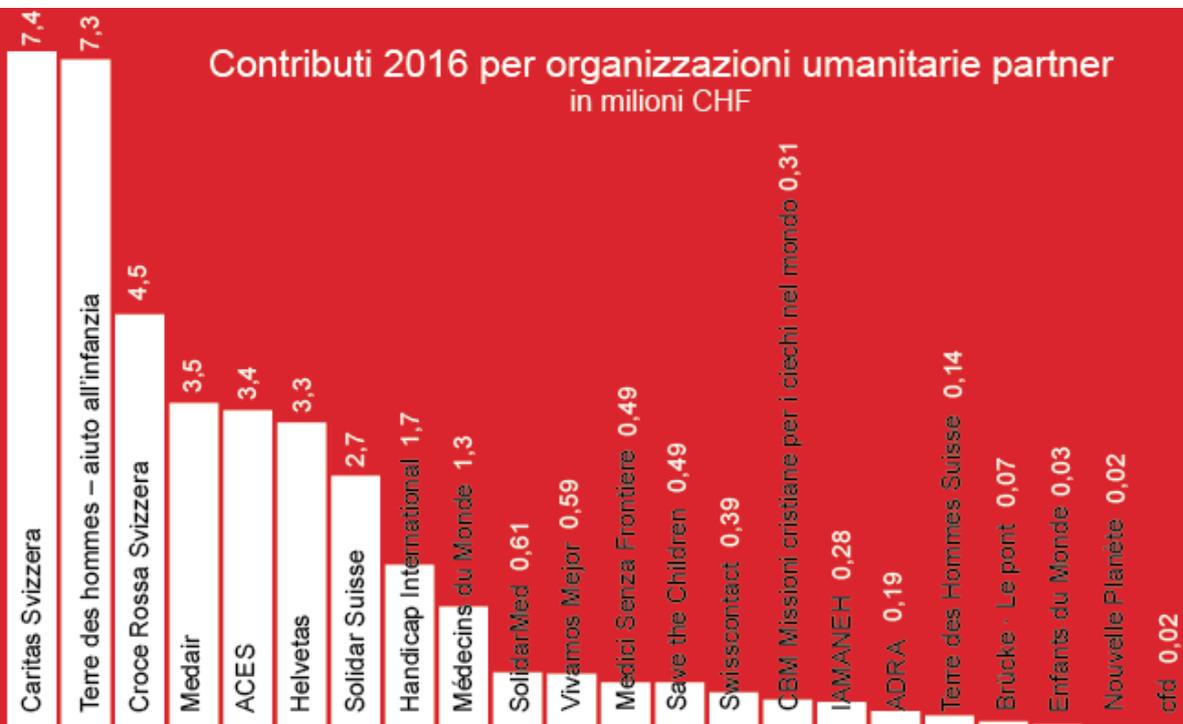
Per lo svolgimento della sua attività, la Catena della Solidarietà può contare su un sistema ben funzionante di partenariati di lunga data.

La Fondazione è sostenuta in primo luogo dal suo supporter e partner mediatico SSR, che accompagna gli appelli alle donazioni sulle sue reti e con il suo personale.

Terminata la raccolta, il ruolo di protagonista passa alle organizzazioni partner accreditate presso la Catena della Solidarietà: 25 ONG svizzere mettono in atto i progetti di aiuto cofinanziati dalla Fondazione.

In settori specifici, la Catena della Solidarietà collabora inoltre con altri partner. Tra questi troviamo anche Swisscom, che da anni sostiene la Fondazione con infrastrutture e donazioni.

Contributi 2016 per organizzazioni umanitarie partner in milioni CHF



ORGANIZZAZIONI UMANITARIE PARTNER

La Catena della Solidarietà è responsabile nei confronti dei suoi donatori dell'impiego efficiente e durevole dei fondi raccolti a favore delle vittime di catastrofi naturali e conflitti. Perciò la Fondazione collabora con organizzazioni umanitarie svizzere riconosciute che intervengono sul posto con i loro progetti nel rispetto di requisiti di qualità molto elevati.

Ogni quattro anni la Catena della Solidarietà verifica gli accrediti delle sue organizzazioni partner, una condizione che permette loro di inoltrare richieste di sostegno finanziario per progetti di aiuto alla Fondazione.

La Catena della Solidarietà verifica diversi requisiti stabiliti dal Consiglio di fondazione, ad esempio specializzazione nell'aiuto umanitario e/o l'aiuto all'infanzia, esperienza pluriennale, una solida rete di contatti locali, revisioni contabili indipendenti e valutazioni dei progetti regolari.

Una deroga permette anche alle organizzazioni umanitarie non accreditate di inoltrare progetti se sono attive in una regione o in un settore non coperto dai partner accreditati. Dal 1° gennaio 2016 fa parte delle ONG riconosciute dalla Catena della Solidarietà anche l'organizzazione umanitaria Save the Children Svizzera.



Enfants du Monde è un'organizzazione umanitaria svizzera che offre un'istruzione di qualità e cure sanitarie ai bambini meno favoriti in alcuni dei paesi più poveri al mondo. Essa opera in Bangladesh, Burkina Faso, Niger, Guatemala, Salvador, Colombia e Haiti.

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Educazione e competenza interculturale - in tutto il mondo



La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è attiva in undici paesi per garantire l'accesso a bambini e giovani a un'istruzione di qualità. In Svizzera, promuove le competenze interculturali degli studenti grazie ad attività pedagogiche all'aria aperta.



Handicap International Svizzera, associazione indipendente di solidarietà internazionale, interviene in situazioni di povertà, esclusione, conflitto e catastrofe a favore di persone disabili per rispondere alle loro necessità e migliorarne le condizioni di vita.



Helvetas Swiss Intercooperation, apartitica e aconfessionale, è attiva in Africa, Asia, Sudamerica ed Europa dell'Est con progetti nei settori idrico, agricolo, professionale, ambientale. Si occupa anche di prevenzione delle catastrofi, riabilitazione e ricostruzione.



Gesundheit für Frauen und Kinder
Santé pour femmes et enfants

IAMANEH Svizzera è un'organizzazione di aiuto alla cooperazione e allo sviluppo che si occupa di promozione e tutela della salute. Presente in Africa dell'Ovest e nei Balcani occidentali, si rivolge principalmente a donne e bambini per aiutarli a costruirsi un futuro.



Medair aiuta le persone che soffrono nelle zone più remote e devastate del mondo a sopravvivere alle crisi umanitarie, recuperare con dignità e sviluppare le competenze necessarie per costruire un futuro migliore.



Médecins du Monde Svizzera è un'organizzazione sanitaria internazionale che intraprende programmi umanitari e di sviluppo durevoli. Essa si concentra sull'accesso alle cure mediche per le madri, i bambini e le popolazioni vulnerabili in tutto il mondo e in Svizzera.



Medici senza Frontiere Svizzera è un'organizzazione medica umanitaria, internazionale e indipendente che fornisce aiuti d'urgenza alle popolazioni colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria.



Il Movimento Cristiano per la Pace è attivo nella cooperazione internazionale, nella politica migratoria e di pace. In collaborazione con organizzazioni locali, sostiene progetti di "empowerment" a favore delle donne in Palestina/Israele, Europa del sud-est e Maghreb.



Nouvelle Planète sostiene progetti umanitari durevoli per migliorare la vita delle popolazioni disagiate in Africa, Asia e Sudamerica. Suo principio di base: rispondere alla domanda dei partner del Sud del mondo. Incoraggia inoltre gli scambi diretti tra Nord e Sud.



Sacrificio Quaresimale, Organizzazione di Cooperazione dei cattolici della Svizzera, lavora nelle zone svantaggiate del pianeta e in Svizzera. Fedele al motto "Condividiamo", aiuta le persone nei Paesi del Sud a prendere in mano il loro destino e diventare autonome.



Solidar Suisse si impegna a livello mondiale per una società più giusta e democratica, per condizioni lavorative eque e presta aiuto in caso di catastrofe. In Svizzera, Solidar conduce campagne d'informazione.



SolidarMed è un'organizzazione svizzera che opera nell'ambito della salute in Africa. Essa aiuta 1,5 milioni di persone in Mozambico, Tanzania, Zambia e Zimbabwe e mira a sviluppare, laddove necessario, e consolidare a lungo termine l'offerta di cure mediche.



Save the Children è la più importante organizzazione internazionale indipendente per la difesa dei diritti dei bambini. In Svizzera e nel mondo intero, opera affinché i bambini possano crescere in salute, in sicurezza e frequentare la scuola.



Swissaid è attiva nella cooperazione allo sviluppo in Africa, Asia e America Latina. In Svizzera svolge un ruolo consultativo sulle questioni di politica dello sviluppo.



Swisscontact è una fondazione indipendente vicina al settore privato che opera a favore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Attiva in 28 Stati, stimola lo sviluppo economico, sociale ed ecologico per generare reddito e occupazione.



Terre des hommes - aiuto all'infanzia è la principale ONG svizzera di aiuto all'infanzia. Ogni anno aiuta più di due milioni di bambini e le loro famiglie in oltre 30 paesi, con progetti a favore della protezione dell'infanzia e della promozione delle cure mediche.



Terre des Hommes Svizzera lavora nel Sud del mondo per migliorare le condizioni di vita di persone svantaggiate, in particolare donne e bambini. In Svizzera si prefigge di informare i bambini e i giovani sulle disparità tra Nord e Sud e li incoraggia alla solidarietà.



Vivamos Mejor opera per migliorare a lungo termine le condizioni di vita in Sudamerica, con attività negli ambiti della formazione scolastica e professionale, dello sfruttamento idrico e del sostentamento in campo agricolo.



SRG SSR

La Catena della Solidarietà fu fondata nel 1946 quale trasmissione radiofonica della Svizzera romanda e fu gestita per 37 anni come parte della SSR. Nel 1983, l'allora direttore generale della SSR Leo Schürmann sancì l'indipendenza della Fondazione.

Nonostante l'indipendenza, rimane un forte legame tra la Catena della Solidarietà e la SSR. In seno al Consiglio di fondazione della Catena della Solidarietà siedono ad esempio sei rappresentanti della SSR: la presidente, il vicepresidente e quattro altri membri definiti dalla SSR. La Fondazione trae beneficio dal know-how e dall'esperienza di questa grande azienda attiva nel campo dei media.

La SSR fornisce anche un supporto essenziale e capillare, senza il quale le raccolte fondi per la Catena della Solidarietà risulterebbero molto più difficoltose e dispendiose. In effetti, nessun'altra piattaforma permette di raccogliere un volume di donazioni tanto elevato. In occasione delle giornate nazionali di raccolta, la Fondazione è presente su tutte le principali emittenti della SSR e in tutte le regioni linguistiche del paese. L'azienda attiva nel campo dei media mette a disposizione della Catena della Solidarietà diversi studi radiofonici e televisivi, ripete gli appelli alle donazioni nelle sue trasmissioni e sensibilizza la popolazione svizzera in situazioni di emergenza umanitaria.

In vari programmi televisivi e radiofonici (Doppelpunkt, Mitenand – Ensemble – Insieme ecc.) il servizio pubblico della SSR tratta regolarmente temi umanitari, descrive in maniera oggettiva l'impiego dei fondi raccolti e il lavoro della Catena della Solidarietà e dà voce alle vittime delle catastrofi naturali e dei conflitti. Un contributo che crea identità, perfettamente in linea con la tradizione umanitaria, la neutralità e la solidarietà della Svizzera.

Nel 2016 sono state organizzate quattro raccolte fondi – catastrofe climatica in Africa, uragano Matthew ad Haiti, «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) e «Coeur à Coeur» –, tutte supportate dalla SSR, ma senza giornata di raccolta fondi. Per le iniziative di raccolta tematiche «Jeder Rappen zählt» a favore dei giovani in fuga e «Coeur à Coeur» per le persone che vivono nella precarietà in Svizzera, la SSR si è occupata di gran parte dell'organizzazione e ha promosso le iniziative con trasmissioni speciali. I rappresentanti della SSR si sono recati in Grecia e Italia per farsi un quadro preciso del lavoro della Catena della Solidarietà e delle sue organizzazioni partner; SRF e RTS hanno visitato anche i progetti finanziati in Svizzera dalla Catena della Solidarietà.



SWISSCOM

Swisscom è un partner di lunga data della Catena della Solidarietà. L'azienda mette a disposizione della Catena della Solidarietà i propri servizi, contribuendo così al funzionamento della stessa.

Durante le raccolte fondi, Swisscom fornisce l'infrastruttura necessaria (linee telefoniche e il numero gratuito 0800 87 07 07) per permettere ai donatori di chiamare le centrali di raccolta ed effettuare le promesse telefoniche di donazione. È un contributo importante ai costi di funzionamento della Fondazione.

Nel 2016, il fornitore di telecomunicazione ha offerto il suo appoggio anche in occasione delle raccolte fondi tematiche «Jeder Rappen zählt» e «Coeur à Coeur».

ALTRI PARTNER

Nel 2016 la Catena della Solidarietà ha potuto contare anche sul sostegno di altri partner. L'elenco seguente non è esaustivo.

- **«Privatradios pro Glückskette»:** l'impegno delle radio private è esemplare e aiuta la Catena della Solidarietà nella diffusione degli appelli alle donazioni e nella reportistica. Nel 2016 le radio private hanno partecipato anche agli eventi organizzate per il 70° della Catena della Solidarietà.
- **La Posta:** nel corso dell'anno tutti gli uffici postali espongono le polizze di versamento della Catena della Solidarietà e permettono di effettuare donazioni tramite Postomat durante le raccolte fondi.
- **Mazars (revisori):** contributo alle spese di funzionamento e supporto specialistico
- **Keystone:** uso gratuito delle fotografie delle zone sinistrate o in crisi durante le raccolte fondi
- **Swiss TXT:** supporto per gli appelli alle donazioni
- **Migros:** donazioni di punti Cumulus per un valore di 11'650 franchi da parte dei clienti Migros a favore dell'Aiuto sociale in Svizzera. La Migros ha altresì devoluto 500'000 franchi a favore delle vittime dell'uragano Matthew.

IMPRESSUM

La Catena della Solidarietà è una fondazione, creata su iniziativa della

SRG SSR

Partenariato e collaborazione



KEYSTONE

Redazione:

Tony Burgener

Cordinazioni:

Claudia Blaser

Traduzione:

Chantal Gianoni

Design e concetto:

asiMove

INDIRIZZI

Catena della Solidarietà

Rue des Maraîchers 8

Casella postale 132

1211 Ginebra 8

Tel. 058 458 12 12

Email: info@catena-della-solidarieta.ch

www.catena-della-solidarieta.ch

Conto postale: 10-15000-6



Applicazione disponibile su:

